

In sintesi

Al primo gennaio 2025 (dati provvisori ISTAT) i residenti in Liguria sono 1.509.908, il 9,5% della popolazione del Nord Ovest e il 2,6% di quella dell'Italia.

Complessivamente, rispetto al 2019, i residenti risultano in diminuzione dell'1,5% (-23.072 unità), nonostante nel 2024 e nel 2025 si verifichi una crescita, seppur contenuta (2024/2023: +0,1%, +1.504 unità; 2025/2024: +0,05%, +768 unità).

La struttura demografica della Liguria rimane fortemente sbilanciata verso la componente più anziana della popolazione, 65 anni e oltre, che incide per il 29,2% (440.645 unità). L'età media dei liguri è di 49,6 anni, quasi 3 anni in più rispetto all'Italia e 2,4 anni in più se confrontata con il Nord Ovest.

L'indice di dipendenza anziani, dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e la popolazione in età attiva (15-64 anni) moltiplicato per 100, è pari al 48,2%: significa che ci sono 48 anziani ogni 100 persone in età lavorativa, una percentuale superiore al 39,0% nazionale e al 39,9% del Nord Ovest.

I dati demografici hanno un impatto anche sulla popolazione scolastica ligure. Gli iscritti alla scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, nell'anno scolastico 2024/25 sono 151.123 unità, in diminuzione del 4,2%, rispetto all'anno scolastico 2019/20 (-6.658 unità). La contrazione riguarda la scuola primaria (-8,7%, -5.036 unità) e quella secondaria di primo grado (-5,2%, -2.016 unità), mentre la scuola secondaria di secondo grado fa registrare un +0,6% (+394 unità). Contrariamente alla tendenza complessiva, invece, gli studenti stranieri sono in aumento del 24,3% (+5.135 unità), con una crescita che riguarda tutti gli ordini di scuola.

Nell'anno solare 2024 i laureati dell'Università degli Studi di Genova sono 6.010, in aumento del 3,5% rispetto al 2019 (+204 unità). Le donne continuano ad essere la maggioranza (58,2%), con un incremento del 5,2% (+172 unità) nel periodo considerato; anche gli uomini salgono, ma in misura minore (+1,3%, +32 unità).

Nel 2024 la maggior parte delle laureate afferisce a Scienze della Formazione (577 unità), Economia (286 unità) e Lingue e culture moderne (280 unità); tra gli uomini i Dipartimenti con più laureati rispecchiano, nello stesso ordine, quelli con il maggior numero di iscritti: Economia (374 unità), Ingegneria meccanica, energetica e dei trasporti (267 unità) e Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (234 unità).

Nell'anno accademico 2024/25 gli iscritti all'Università di Genova ammontano a 33.301 unità, in crescita del 4,7% rispetto all'a.a 2019/20 (+1.485 unità). Le donne rappresentano il 56,1% degli iscritti, con un incremento del 6,1% se confrontate con l'a.a. 2019/20 (+1.067 unità). Nell'anno accademico 2024/2025, tra le donne i Dipartimenti che riscuotono maggior successo continuano ad essere Scienze della Formazione (2.249 unità), Giurisprudenza (2.071 unità), Economia (1.643 unità); tra gli uomini prevalgono i Dipartimenti di Economia (2.120 unità), Ingegneria meccanica, energetica e dei trasporti (1.550 unità) e Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (1.415 unità).

Gli immatricolati sono 6.036, in aumento dell'1,9% rispetto all'a.a 2019/20 (+112 unità). Le donne rappresentano il 55,3% degli immatricolati e salgono dell'1,7% rispetto all'a.a. 2019/2020 (+56 unità), una variazione inferiore di 0,4 punti percentuali a quella degli uomini (2,1%, +56 unità).

I liguri in età attiva tra i 15-64 anni, al primo gennaio 2025, sono 913.660, in flessione dell'1,2% rispetto al 2019 (-11.299 unità), nonostante una crescita contenuta a partire dal 2023.

I dati demografici inevitabilmente si riflettono sulle caratteristiche dell'occupazione; infatti, nel 2024, se consideriamo solo gli occupati tra i 15-64 anni la classe più numerosa è quella tra i 50-64 anni, che rappresenta il 42,3%.

Il totale degli occupati liguri, comprendente chi ha dai 15 anni in su, è pari a 633.899 unità, in aumento del 5,3% rispetto al 2019 (+32.151 unità). Si tratta di un incremento più consistente rispetto a quello italiano (+3,6%, +822.859 unità) e del Nord (Nord Ovest: +2,3%, +162.588 unità; Nord Est: +2,2%, +113.426 unità). Confrontata con l'Italia e il Nord, la Liguria dimostra una maggior capacità di ripresa dopo la pandemia del 2020, con incrementi percentualmente più elevati anche se, nel 2024, il numero degli occupati rimane pressoché stabile rispetto al 2023 (+0,1% +882 unità).

La composizione per genere dell'occupazione non subisce variazioni di rilievo: gli uomini continuano ad essere maggioritari (55,5% nel 2024), nonostante, rispetto al 2019, crescano entrambe le componenti di genere (uomini: +5,4%, +17.912 unità; donne: 5,3%, +14.239 unità).

A livello di classi di età, nel periodo 2024/2019 scendono solo gli occupati tra i 35-49 anni (-5,9%, -13.423 unità), principalmente per effetto della flessione della popolazione residente in questa fascia di età (-12,9%, -38.587 unità). Le classi che salgono maggiormente sono la 15-24 anni (+30,2%, +6.367 unità), che però si ridimensiona nell'ultimo anno (2024/2023: -11,6%, -3.611 unità), e quella 50-64 anni (+12,2%, +28.565 unità); l'andamento di quest'ultima è fortemente influenzato dalle riforme pensionistiche che hanno allungato gli anni di permanenza nel mondo del lavoro.

Rispetto al 2019, l'occupazione diminuisce in agricoltura (-37,5%, -4.154 unità); sale del 16,1% nell'industria (+18.627 unità) e del +3,7% nei servizi (+17.678 unità).

All'interno dell'industria il manifatturiero cresce dell'11,5% (+9.123 unità) e le costruzioni del 26,3% (+9.504 unità). Nei servizi commercio, alberghi e ristoranti hanno un incremento del 5,9% (+8.219 unità).

I domiciliati in Liguria che nel 2024 hanno almeno una comunicazione di **avviamento** sono 198.230, il 12,0% in più rispetto al 2019 (+21.222 unità). Si tratta del secondo valore migliore della serie storica dopo quello del 2023, quando gli avviati erano arrivati a 201.555 unità.

La forma contrattuale prevalente continua ad essere il tempo determinato (49,1%), seguita dal lavoro flessibile (19,7%) e dal tempo indeterminato (17,1%). Rispetto al 2019 le trasformazioni dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato salgono del 7,2% (+1.212 unità), anche se segnala una diminuzione nel periodo 2024/2023 (-3,5%, -660 unità).



La disoccupazione ligure, tra il 2019 e il 2024 diminuisce del 43,0% (-27.276 unità), una percentuale più elevata rispetto all'Italia (-34,5%, -876.433 unità) e al Nord (Nord Ovest: -34,0%, -163.574 unità; Nord Est: -34,7%, -103.908 unità).

Nel 2024 le donne in cerca di occupazione continuano a essere maggioritarie (52,4%), ma il loro peso percentuale diminuisce rispetto al 2019 (58,2%), arrivando quasi a dimezzarsi (-48,7%, -17.965 unità; uomini: -35,1%, -9311 unità).

Il tasso di disoccupazione ligure scende dal 9,6% del 2019 al 5,5% del 2024. Il valore più elevato è sempre quello dei giovani di 15-24 anni (22,2%), quello più basso riguarda i 55-64enni, che toccano il minimo della serie storica proprio nel 2024 (2,8%).

In Liguria, le imprese registrate al 31 dicembre 2024 sono 158.332, con una diminuzione del 2,5% rispetto al 2019 (-4.036 unità): inferiore a quella italiana (-3,5%, -215.100), ma superiore alla variazione del Nord Ovest (-1,5%, -23.900 unità). Contestualmente scendono le imprese attive, che seguono il medesimo andamento delle registrate, anche se con percentuali diverse. Nonostante calino le imprese registrate, migliora il tasso di crescita ligure, che passa dal -0,06% del 2019 al +0,21% del 2024. Questo apparente paradosso è dovuto a una contrazione delle chiusure che risulta essere più consistente di quella delle nuove aperture, portando così ad un miglioramento complessivo dell'indicatore.

Le imprese artigiane liguri che, nel 2024, rappresentano il 27,3% delle imprese totali, contro il 21,3% dell'Italia e il 25,6% del Nord Ovest, sembrano avere una maggiore tenuta. Nel periodo 2024/2019 le registrate calano dello 0,2% (-82 unità); una situazione incoraggiante rispetto a quanto avviene in Italia (-3,5%, -45.752 unità) e nel Nord Ovest (-3,1%, -12.604 unità). Addirittura, nel caso delle imprese liguri attive la contrazione è di sole 14 unità (-0,03%). Il tasso di crescita aumenta, dal -0,77% al +0,15%.

Le imprese femminili liguri incidono per il 22,1%, in linea con l'Italia (22,2%), ma 1,7 punti percentuali in più del Nord Ovest (20,4%). Sono in calo rispetto al 2019 (-2,7%, -988 unità), ma la loro flessione è più consistente, soprattutto se paragonata con quella del Nord Ovest (-0,6%, -1.783 unità). È interessante segnalare come siano in crescita quasi esclusivamente le società di capitale (+14,0%, +780 unità) -i consorzi aumentano ma di una sola unità- mentre, le imprese individuali, la ragione sociale più diffusa, calano del 4,4% (-1.009 unità).

Le imprese giovanili liguri per alcuni aspetti hanno un andamento simile a quelle femminili: nel 2024 toccano il minimo della serie storica (11.712 unità), la flessione del 2024 sul 2019 (-10,6%, -1.396 unità) è inferiore a quella italiana (-13,3%, -74.786 unità), ma superiore a quella del Nord Ovest (-4,9%, -6.382 unità); tuttavia, se all'interno delle imprese femminili crescono le società di capitale, consolidando e rafforzando la loro posizione di mercato, per le giovanili non abbiamo un fenomeno analogo, perché a salire, e di sole due unità, sono esclusivamente i consorzi.

La Cassa Integrazione Guadagni autorizzata in Liguria, in controtendenza con l'Italia e il Nord Ovest scende dalle 6.789.796 ore del 2019 alle 5.209.925 ore del 2024 (-23,3%, -1.579.871 ore) per effetto della contrazione della CIG straordinaria (-42,3%, -2.459.888 ore) e dell'azzeramento delle ore in deroga, nonostante un incremento delle ore ordinarie (+91,2%, +887.118 ore). In Italia e nel Nord Ovest la CIG sale di circa il 90% ma, se in Italia crescono tutti i tipi di intervento, nel Nord Ovest aumentano gli ordinari e la deroga e calano dell'1,4% le ore straordinarie (-1,4%, -598.943 ore).

Se guardiamo le ore complessivamente autorizzate nel 2024, in Liguria prevalgono gli interventi straordinari (64,3%), mentre nel Nord Ovest e in Italia quelle ordinarie, rispettivamente al 72,0% e al 65,1%.

Dai dati più recenti, riferiti al 2° trimestre 2025, l'occupazione aumenta dalle 627.451 unità del 2° trimestre 2024 alle 640.470 del 2° trimestre 2025 (+2,1%, +13.019 unità), una crescita più consistente di quella dell'Italia (+0,9%, +225.810 unità) e del Nord Ovest (+0,8%, +57.694 unità).

Aumentano solo le donne (+5,2%, +14.191 unità) e, in particolare le lavoratrici indipendenti la componente indipendente (+16,0%; +7.482 unità).

Crescono gli occupati in agricoltura (+142,4%, +5.082 unità), nelle costruzioni (+15,8%, +7.193 unità) e nel commercio, alberghi e ristoranti (+15,2%, +19.257 unità). Diminuiscono nel manifatturiero (-11,1%, -10.822 unità), per effetto della componente dipendente (-14,1%, -13.321 unità) e nelle altre attività dei servizi (-2,2%, -7.691 unità).

Nel 2° trimestre 2024 i domiciliati in Liguria che hanno almeno una Comunicazione Obbligatoria di avviamento sono 76.562, in aumento del 5,8% rispetto al 2° trimestre 2024 (+4.173 unità). I lavoratori cessati calano dello 0,5% (-339 unità) e il saldo, avviati meno cessati, risulta positivo (+3.469 unità). Il tempo determinato, come nel 2° trimestre 2024, rappresenta il 56,1% dei nuovi, in aumento del 5,8% (+2.354 unità). L'incremento degli avviati riguarda tutti i settori, tranne le costruzioni (-1,3%, -54 unità).

In Liguria i disoccupati scendono, dalle 39.260 unità del 2° trimestre 2024 alle 36.394 unità del 2° trimestre 2025 (-7,3%, -2.866 unità), una flessione più marcata rispetto all'Italia (-0,5%, -9361 unità), ma in linea con quella del Nord Ovest (-6,3%, -20.395 unità).

In Liguria, nel 2° trimestre 2025 la maggior parte dei disoccupati sono uomini (58,2%), che salgono dell'11,8% (+2.234 unità) mentre, nello stesso periodo le donne in cerca di occupazione calano (-25,1%, -5.100 unità).

Il tasso di disoccupazione ligure scende dal 5,9% al 5,4%

In Liguria, nel 2° trimestre 2025, le ore di CIG complessivamente autorizzate sono 2.501.012, di cui l'85,9% in favore degli interventi straordinari (2.148.610 ore). Rispetto al 2° trimestre 2024, le ore autorizzate salgono del 10,7% (+240.781 ore), un aumento più contenuto rispetto a quello dell'Italia (+55,0%, +46.728.134 ore) e del Nord Ovest (+15,0%, +5.598.240 ore). In Liguria, nel periodo considerato calano solo le ore ordinarie (-15,1%, -62.738 ore).

Nel 2° trimestre 2025 le imprese registrate in Liguria sono 158.643 unità, sostanzialmente stabili rispetto a un anno fa (0,05%, -74 unità); le attive pari 133.376 unità, fanno registrare una flessione modesta (-0,1%, -150 unità). Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è positivo (+763 unità), così come lo è il tasso di crescita (+0,48%), in aumento se confrontato con il 2° trimestre 2024 (+0,37%). Nello stesso periodo crescono dell'1,6% le iscrizioni (+33 unità) e calano del 9,9% le cessazioni (-140 unità).





Via San Vincenzo 4, 16121 Genova ☎ 01028941 - 📠 010255921
💻 E-Mail: osservatorio@alfaliguria.it- sito WEB: <http://www.alfaliguria.it>